

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 3 (2001)

Heft: 6

Artikel: Chi sono i giovani che fanno sport?

Autor: Ciccozzi, Gianlorenzo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002002>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

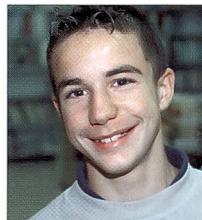
Chi sono i giovani che

Cosa si aspettano i giovani dalla pratica sportiva?
Come vivono lo sport societario e scolastico? Siamo andati
a chiederlo ad alcuni allievi della Scuola media di Giornico.



Carlotta e Tosca
ginnastica ritmica, 3a media
13 anni

Hanno iniziato ambedue l'attività a Biasca, allenandosi però a Giornico perché la società, per motivi logistici fa capo alla palestra del paese. Carlotta ha ora cambiato ed è passata a Faido, più che altro per considerazioni di ordine pratico, di vicinanza a casa. Hanno iniziato ambedue prestissimo, in terza elementare, ma poi con il passare del tempo l'attività agonistica si è fatta troppo pesante, per cui ora preferiscono fare meno allenamento e praticare la ginnastica come attività per il tempo libero, a complemento dell'educazione fisica scolastica, che ambedue giudicano interessante e utile.



Mattia
hockey su ghiaccio, 4a media
14 anni

Mattia ha iniziato a giocare a hockey a 5 anni, spinto (portato in braccio?) dai genitori, ma poi si è subito inserito nel gruppo e non ha mai pensato di smettere. Praticamente si tratta di uno sport che gli è subito piaciuto, che pratica con gli amici di sempre e con altri sempre nuovi. Secondo Mattia l'allenamento è molto divertente, anche se a volte si fa un po' di sacrificio ad andare sul ghiaccio, magari perché si è stanchi o la giornata non è fra le migliori. Della ginnastica scolastica apprezza soprattutto il carattere ludico e decontratto, che fanno da contrappunto all'impegno agonistico.

Impressioni di viaggio

Una breve toccata e fuga a Giornico, villaggio montano ticinese, di quel Ticino che con la «sonnenstube» ha poco a che fare e forse proprio per questo risulta più simpatico ed umano. Si ha quasi l'impressione di entrare in un altro ambiente (magari si scoprirebbe col tempo che i problemi sono gli stessi delle aree urbane o industriali, che dietro l'aspetto bucolico di questi luoghi si nascondono realtà non troppo diverse da quelle delle grandi periferie urbane, ma...); un ambiente con una scuola pulita, senza scritte, senza cartacce in cortile, senza musiche, senza provocazioni, un ambiente in cui si ha l'impressione che trends, street-hockey, streetsoccer e altre mode più o meno effimere arrivino sì, ma si fermano fuori della porta, perché qui abbiamo qualcosa' altro a cui pensare. Un ambiente in cui sembra esagerato porsi problemi in merito alla disaffezione dei giovani nei confronti delle società sportive, in cui il giovane non ha mai sentito parlare di G+S ma fa sport al suo interno, in cui la rete locale per funzionare non ha bisogno di essere istituzionalizzata, in quanto sono le contingenze che portano a cercare di sfruttare ogni minima opportunità di collaborazione. Sarà l'età, sarà la mancanza di alternative e di quella frenesia tipica della vita metropolitana, ma qui i nostri interlocutori sono un hockeysta, due ginnaste, un calciatore ed una judoka, ragazzi che (almeno per ora ed almeno all'apparenza) non sentono lo stimolo di un qualcosa di più eccitante o cool o...

Gianlorenzo Ciccozzi



Daria
judo, 4a media
14 anni

Errivata alle arti marziali grazie al classico «physique du rôle», come ci spiega con un pizzico di ironia: piccolina, mingherlina (sono parole sue), viene spinta all'autodifesa dalla madre, perché «con i tempi che corrono ...». Per Daria la ginnastica a scuola mantiene un suo fascino, in quanto le consente di variare rispetto allo schema dell'allenamento nel dojo (riscaldamento, tecnica individuale, combattimento), e di dedicarsi ai giochi preferiti, come badminton e pallavolo. Con una punta di orgoglio ci confessa che sarebbe troppo pericoloso mostrare ai compagni di classe quello che apprende in allenamento.



Mattia
calcio, 2a media
12 anni

Mattia nel settore giovanile del Bodio, nel ruolo di mediano con ambizioni in attacco (la domenica precedente ha anche segnato, ci confida). In allenamento si diverte sempre, giudica positivamente l'allenatore, si trova a suo agio con il gruppo. Fa volentieri la ginnastica a scuola, naturalmente, da sportivo navigato, ci sono cose che ama più ed altre meno, ma va sempre con piacere in palestra.

Giornico fanno sport?

Mezzogiorno di sport!

Abbiamo parlato con Tarcisio Ostini, docente di educazione fisica alla Scuola media di Giornico, dello sport scolastico facoltativo, destinato ora a rientrare nelle direttive G+S 2000 che regolano il cosiddetto gruppo di utenti 5, della collaborazione con le società sportive e dell'educazione fisica in generale.

«mobile»: quale attività organizzate sotto forma di sport scolastico facoltativo?

Tarcisio Ostini: la nostra scuola, come d'altra parte anche altre sedi scolastiche in Ticino, organizza corsi e campi nell'ambito dello sport scolastico facoltativo, per i quali risultano molto importanti i sussidi G+S. Per quel che attiene in particolare ai corsi, le attività si tengono nella pausa di mezzogiorno, perché praticamente si tratta del solo momento che i ragazzi hanno a disposizione; non va infatti dimenticato che parecchi sono pendolari e che molti altri nel pomeriggio o in serata vanno a fare allenamento nelle società sportive. Lo sport scolastico facoltativo trova quindi la sua collocazione «logica» nella pausa del mezzogiorno. L'attività che offriamo comprende l'unihockey, la pallavolo – come preparazione ai tornei cantonali fra le scuole medie – e la ginnastica agli attrezzi.

E a proposito di campi scolastici?

Altro aspetto molto importante dello sport scolastico facoltativo sotto forma di campi è ad esempio il carattere di interdisciplinarietà che la scuola persegue; non di solo sport si tratta, ma soprattutto di attività che vedono coinvolti un po' tutti i docenti, chi in un modo chi in un altro. In occasione delle settimane polisportive organizzate presso il CST a Tenero, ad esempio, si cerca sempre di organizzare delle

visite a ditte, per avviare i ragazzi al mondo del lavoro. In generale, una singola uscita coinvolge tre o quattro materie, con ovvi vantaggi per i nostri allievi. Naturalmente questa impostazione comporta anche notevoli problemi di organizzazione, in quanto sono vari i docenti interessati all'operazione. La collaborazione dipende in gran parte dal team di docenti presenti nella scuola, e a Giornico, attualmente (conclude con una certa soddisfazione il docente) l'atmosfera è molto positiva.

Come funziona da voi l'insegnamento dell'educazione fisica?

Le lezioni di educazione fisica hanno come altre priorità quelle legate alla preparazione fisica in genere, all'avviamento alla pratica sportiva regolare e duratura, alla considerazione degli aspetti pedagogico didattici. Allo scopo, in una scuola come la media di Giornico si rende necessaria una certa libertà di spostamento per consentire attività fuori sede, ad esempio in una piscina, o su un campo di atletica, o sulla pista di ghiaccio, tutte cose normalissime magari in ambiente urbano, ma che chiedono una complessa organizzazione logistica quando si tratta di spostarsi anche solo di pochi chilometri. A ciò si contrappongono gli sforzi di risparmio del cantone, che nell'ambito della razionalizzazione sta man mano liquidando il suo parco veicoli, ivi compreso il pulmino scolastico finora utilizzato da noi.

«La scuola persegue l'interdisciplinarietà anche con l'educazione fisica e G+S!»

*Indirizzo:
tarcisio.ostini@ti.ch*